

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

A portrait of Felice Žiža, a man with glasses, wearing a dark suit, white shirt, and patterned tie. He is smiling slightly and looking towards the camera. The background is a stone wall with a large, abstract painting in shades of blue, yellow, and white.

ISOLA TRIONFA ALLE ELEZIONI 2018

**PRESENTIAMO IL NEO DEPUTATO
FELICE ŽIŽA E I SUOI COLLEGHI
GREGOR PERIČ E BRANKO SIMONVIČ**

Festa del Comune di Isola
Parliamo della città con
Ambra Šlosar Karbič

A bordo con Ilaria Macchi
La speranza del remo
sloveno e isolano

Nino Benvenuti
Il grande pugile
festeggia 80 anni

La voce del mandracchio

NR. 135 / LUGLIO 2018 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 2 **Editoriale**
Isola dopo le elezioni politiche 2018
- 3 **Isola domina le elezioni**
Presentiamo i suoi neo - deputati
- 5 **La Festa del Comune**
Colloquio con il consigliere Ambra Šlosar Karbič
- 6 **Nino Benvenuti**
Ottant'anni con Isola nel cuore
- 8 **Ilaria Macchi**
Giovane speranza del remo istriano
- 10 **L'estate dei bambini**
Creatività e gioco a Palazzo Manzioli
- 11 **Notte dei musei**
Le esposizioni negli spazi isolani
- 12 **Scuola**
Progetti, manifestazioni e fine dell'anno scolastico
- 14 **Kino Otok - Isola Cinema**
Isola capitale del film emergente
- 15 **Il mese del Mandracchio**
Notizie e foto su Isola e i suoi eventi

Isola da urna a urna

Editoriale Il nostro foglio va in macchina tra un'elezione e l'altra di quest'estate

La piccola Isola vista sulla mappa della politica slovena sembra gigantesca. A conferirle queste sembianze è il numero di deputati che le urne le hanno attribuito il tre giugno scorso. Saranno ben tre i volti della politica locale destinati dagli elettori a uno scranno del Parlamento nazionale: il connazionale Felice Žiža, che va a occupare il seggio specifico della CNI, Branko Simonovič del DESUS e Gregor Perič del SMC. Il sistema elettorale sloveno arzigogolato a dismisura, ha messo in evidenza in questa tornata tutti i suoi limiti. La volontà del legislatore di dare a ogni distretto un deputato, è stata vanificata. Territori molto più grandi come i comuni di Capodistria e Ancarano uniti, avranno un solo parlamentare. Isola potrebbe avere così il massimo sostegno per le proprie iniziative, per un dialogo facilitato con i ministeri, delle voci sempre pronte per difendere gli interessi locali, a prescindere dal blocco politico che darà colore al prossimo governo. Per i nostri interessi particolari di piccola comunità nazionale, il punto di riferimento sarà il dott. Felice Žiža. Forte di una convincente

affermazione elettorale, ha di fronte una sfida pesante, ma che non lo sembra spaventare. Luglio sarà il suo battesimo del fuoco quando dovrà ritagliarsi, probabilmente tra grandi tensioni, la sua posizione alla Camera di stato, che passerà per l'accordo con la prossima coalizione di governo. Intanto in seno alla CNI si stanno affrontando le elezioni per il rinnovo dei vertici dell'Unione Italiana e della Giunta esecutiva. La campagna elettorale si prospetta poco accesa, anche per l'esiguo numero di candidati in campo: uno solo per la presidenza, due per guidare la Giunta Esecutiva e poco confronto per l'Assemblea dell'organizzazione minoritaria. A Isola le liste sono chiuse (spetta un seggio per ogni comunità). Nei direttivi delle Comunità degli Italiani dell'Istria settentrionale non è andata molto meglio. Isola ha già il nuovo presidente della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi (Robi Štule corre da solo per l'incarico), ma c'è più confronto per il direttivo (10 candidati per quattro posti). Alla CI Dante Alighieri sono stati proposti esattamente tanti candidati quanti sono i membri del direttivo. L'importante non è partecipare in molti alle elezioni, ma avere dopo attivisti pronti a proporre iniziative o almeno a dare una mano per realizzare quelle impostate da altri. Qualcuno ha auspicato che nasca una collaborazione più stretta tra i piani di Palazzo Manzioli, ossia tra le due CI che vi dimorano.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Felice Žiža (foto: Maja Cergol)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Diego Benedetto, Maja Cergol, Kris Dassena, Giacomo De Bortoli, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Dragan Sinožič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

ISOLA AL PARLAMENTO SLOVENO

Dopo la loro elezione avvenuta agli inizi di giugno, diamo spazio ai tre neo - deputati isolani

Il nostro viaggio simbolico per accompagnare i deputati isolani eletti al Parlamento di Lubiana, non poteva partire che dal rappresentante italiano alla Camera di stato per la legislatura entrante: Felice Žiža.

Da pochi giorni non è più vicesindaco, ma mantiene il suo scranno di consigliere comunale. Non è più direttore sanitario dell'Ospedale generale di Isola, ma rimarrà uno dei suoi chirurghi più noti e apprezzati. "Prima di rivolgere lo sguardo al futuro e concentrarmi sui miei impegni in Parlamento, desidero ringraziare tutti i connazionali che hanno votato per me. Un enorme grazie va ai miei sostenitori, ai miei staff in tutti i Comuni costieri, ma in particolare a quello isolano da cui è partito l'impegno per arrivare all'elezione. Consentitemi di rivolgere un pensiero ed un ringraziamento speciale alla mia famiglia" è stato il messaggio iniziale di Žiža. "Finora ho varcato già alcune volte la soglia del Parlamento sloveno. Ho conosciuto i capigruppo dei partiti eletti alla Camera e soprattutto ho potuto conferire con il mio omologo di nazionalità ungherese, Ferenc Horvath. Nelle prossime settimane avremo modo di ribadire che è nostro desiderio collaborare con il prossimo esecutivo, a prescindere se sarà di centro - sinistra o centro - destra, mantenendo ferme le priorità dei nostri programmi e delle nostre Comunità nazionali. Ne discuteremo con il Primo ministro incaricato e poi con tutti i partner della prossima maggioranza".

Parallelamente i deputati freschi di nomina dovranno crearsi i loro ambiti lavorativi nei vari organismi parlamentari. "Scontato il mio impegno nella

Commissione per le nazionalità, dovrò cercare di comprendere a quali e quanti altri organismi potrò dare il mio contributo. Mi sto orientando su un numero limitato d'incarichi, da svolgere, però, molto bene, con grande impegno a favore della CNI. Confido anche sul fatto che tutti i temi di grande importanza per noi italiani e per gli ungheresi, passano sempre al vaglio della



ISOLA: Felice Žiža (Foto: Maja Cergol)

Commissione per le nazionalità. Tra le prime norme che desidero far rivedere quelle sulla Radiotelevisione di Slovenia e sui programmi italiani di Radio e Tv di Capodistria. Studieremo l'opportunità di rilanciare la legge di tutela globale, già impostata nelle precedenti legislature. Massimo impegno anche per la realizzazione del bilinguismo. Faremo una riflessione approfondita con i massimi esponenti della Comuni-

tà italiana a livello locale. Del resto intendo restare ancorato il più possibile alla regione e alla mia città. Ho dovuto rinunciare al posto di vicesindaco, per incompatibilità degli incarichi, ma resterò consigliere comunale sino ad autunno" ha concluso Felice Žiža, introducendo prima di congedarci i nostri prossimi intervistati: intende, infatti, collaborare strettamente con gli altri due deputati isolani appena eletti, Gregor Perič e Branko Simonovič.

Il primo (li citiamo per ordine alfabetico) è del Partito del centro moderno di Miro Cerar (SMC), il secondo del Partito democratico dei pensionati DeSUS. Non sono nuovi sulla scena politica locale (entrambi sono stati vicesindaci), è invece la prima volta che vengono eletti al Parlamento sloveno.

PERIČ: È stata una sfida e continuerà a esserlo. Sull'esito non mi ero preoccupato perché ho dedicato tempo e forze alla campagna elettorale con l'aiuto del mio team. È un ottimo risultato anche per Isola: il distretto elettorale è piccolo, molto piccolo rispetto a Capodistria che nel Parlamento sloveno avrà un solo deputato, noi invece tre: oltre a me, Simonovič e Žiža.

SIMONOVIČ: Mi ero candidato già quattro anni fa ottenendo il 14,5% dei voti, il partito, invece il 10,18%.

Il DeSUS a queste elezioni ha però perso parecchio, ben 5 seggi, la metà rispetto al 2014 dovuta a una serie di circostanze, forse legate ad alcuni errori fatti durante la campagna elettorale. Ma siamo rimasti in sella, tanto che Marjan Šarec, il secondo classificato alle elezioni parlamentari, ci ha invitati a collaborare per formare la coalizione.

MANDRACCHIO: Il Litorale: i politici



ISOLA: Branko Simonovič (Foto: Desus)

stessi la definiscono un'area altamente strategica e dalle grandi opportunità. Come e con quali idee realizzarle?

PERIČ: Nello specifico per Isola, la sfida più grande sarà quella di stabilire assieme le linee di sviluppo per i prossimi 20-30 anni. Dal 2000 abbiamo perso molti posti di lavoro che vanno recuperati e in quest'ambito intravedo molte potenzialità nel turismo. Dobbiamo, però, decidere di che tipo lo vogliamo, più dinamico o più tranquillo, penso che saremo d'accordo sull'offerta che duri tutto l'anno. Confido nella comprensione della cittadinanza, che non sempre approva alcuni aspetti del turismo, ma questo porterà posti di lavoro permanenti, non solo stagionali.

SIMONVIČ: Il Litorale sta arretrando, anzi, continua a rimanere allo stesso livello mentre le altre regioni ci stanno sorpassando. Tra le priorità, l'infrastruttura con la realizzazione del secondo binario, l'assetto della spiaggia nel tratto Isola-Capodistria, progetto peraltro già previsto dal governo di Borut Pahor, volto a potenziare il turismo in collegamento con l'entroterra e l'agricoltura.

Per mantenere uno Stato sociale è necessario creare le condizioni per stimolare lo sviluppo economico. Abbiamo previsto un Ministero per le piccole e medie imprese, per l'artigianato e per le aziende di famiglia. Ricapitolando: rilanciare l'economia con nuovi posti di lavoro, redditi dignitosi, altrettanto per le pensioni.

MANDRACCHIO: La nostra ricchezza sono anche i legami sia culturali sia economici con le vicine Croazia e Ita-

lia. Cosa farete per potenziare l'amicizia, che è già buona soprattutto nell'area transfrontaliera? Il contenzioso tra Slovenia e Croazia sui confini rischia di incrinare i rapporti se la sentenza della Corte d'arbitrato non verrà unanimemente applicata?

PERIČ: Rispondo con un esempio concreto: nel 2015 con i partner croati abbiamo avviato il progetto europeo "Mala barka - Piccola barca" sulla rivitalizzazione del patrimonio storico culturale, in particolare della pesca. È stato un anno molto delicato riguardo l'accordo di arbitrato sui confini tra Slovenia e Croazia, tuttavia non ha in alcun modo influito sul nostro dialogo, tanto che abbiamo proseguito con "Piccola barca 2". Solo la politica e la diplomazia possono, anzi devono, risolvere la questione dei confini, non invece la gente comune.

Ottimi sono pure i rapporti con l'Italia, ora forse ancora più stretti dopo il no definitivo al rigassificatore. È una vittoria di Italia e Slovenia, della popolazione ed amministrazioni locali che si erano sempre opposti all'impianto energetico. Ci sono comunque ancora numerose potenzialità di cooperazione, che intravedo tramite l'ufficio per la promozione dell'imprenditoria e i progetti di sviluppo "Adrion" di Isola.

SIMONVIČ: Prima o poi i governi di Lubiana e Zagabria dovranno risolvere il contenzioso, inoltre sono fiducioso per l'ingresso della Croazia nell'area Schengen. La nostra è un'area davvero speciale che non può che arricchirci. Mi riferisco alle tante

iniziative: io, ad esempio, mi occupo anche di olivicoltura ed attualmente è in corso il progetto della Bianchera Istriana. Tramite i legami di amicizia e la cooperazione possiamo creare un marchio di successo, a beneficio di entrambi i Paesi.

MANDRACCHIO: Che importanza attribuite alla carica di deputato al seggio specifico del Parlamento sloveno?

PERIČ: Ho avuto modo di conoscere l'ex deputato Roberto Battelli, una persona di ampie vedute e che molto ha fatto per il rispetto dei diritti ed interessi della minoranza italiana. Ha ricoperto questo incarico per molti anni, forse il suo successore Felice Žiža avrà bisogno di un po' di tempo per ambientarsi, ma sono certo che non avrà difficoltà perché già a livello comunale ha instaurato una buona collaborazione.

SIMONVIČ: La vittoria del dott. Žiža la trovo importante. Lo conosco già come direttore sanitario dell'Ospedale Generale di Isola, abbiamo un buon rapporto e sono certo che per la minoranza darà tutto il suo impegno.

La lingua e la cultura italiana in questo territorio stanno purtroppo svanendo e bisogna fare qualcosa. È un patrimonio che ci arricchisce perciò in questo senso appoggerò qualsiasi proposta del deputato al seggio specifico. Sono certo che noi tre isolani parlamentari manterremo la buona intesa e che ciò ci consentirà di raggiungere il massimo.

CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: Gregor Perič (Foto: Iztok Poljak)

LA FESTA COMUNALE DI ISOLA

Riflettiamo sulla città con la consigliere municipale Ambra Šlosar Karbič

L'11 luglio Isola celebra la propria Festa comunale a ricordo della massiccia adesione dei suoi uomini alla lotta partigiana, durante la Seconda guerra mondiale. Oltre che un momento di aggregazione e divertimento, la ricorrenza è anche l'occasione ideale per riflettere sullo stato delle cose in città. Quest'anno lo facciamo assieme alla Consigliere municipale, Ambra Šlosar Karbič, che nei prossimi giorni attende la nomina a vicesindaco della città, dopo l'elezione a deputato del suo collega Felice Žiža.

MANDRACCHIO: Come giudica il lavoro del Consiglio comunale di cui fa parte da oltre tre anni e mezzo? Come l'organismo ha indirizzato lo sviluppo e la vita della città?

ŠLOSAR: Il Consiglio comunale di cui faccio parte assieme al dott. Žiža, è molto variegato per quanto riguarda esperienze, conoscenze e campi di lavoro dei consiglieri. Ci sono persone con un bagaglio di esperienza politica non indifferente, che con i loro interventi hanno sempre arricchito le riunioni delle commissioni e le sedute del Consiglio comunale con spunti, idee e proposte valide e ben argomentate. Tra i consiglieri ci sono anche insegnanti, medici, imprenditori, artisti e altri professionisti. Questo ci ha sempre permesso di vedere e affrontare un problema o una proposta, da più angolazioni e punti di vista diversi, rendendoci più costruttivi e propositivi. Durante questo mandato si è sicuramente pensato e lavorato molto allo sviluppo della città di Isola, ponendo delle basi anche per il futuro. Mi riferisco ad esempio allo sviluppo del turismo e alla promozione della nostra bella città in tutti i suoi aspetti, il che ha dato i suoi frutti, visto il co-

stante aumento dei visitatori e dei pernottamenti. Si è dato il via poi a progetti strategici come il "Facility point" - Centro di supporto per la regione adriatico-ionica: un traguardo importante per il nostro comune e per lo sviluppo dell'imprenditoria, nonché per aprire le porte a nuovi progetti e finanziamenti europei, che hanno reso possibile ad esempio la ristrutturazione di Palazzo Besenghi, il



ISOLA: Ambra Šlosar Karbič

rinnovo del museo Parenzana (odierna Isolana) e il miglioramento dei servizi. Si è dedicata particolare considerazione agli anziani per sostenerne il loro coinvolgimento e partecipazione alla vita sociale, garantendo idonei spazi e momenti aggregativi.

MANDRACCHIO: Di quali settori si è occupata in particolare, facendo parte degli organismi consiliari?

ŠLOSAR: Sono membro della Commissione per le attività sociali presieduta dalla sig.ra Romina Kralj, la quale ha sempre avuto molta sensibilità e professionalità nel trattare temi riguardanti le scuole e gli istituti pubblici, mettendo al primo posto le necessità e gli interessi dei cittadini. Inoltre, sono presidente

della Commissione per le questioni della nazionalità italiana, i cui temi principali sono stati il rispetto delle leggi sul bilinguismo, la salvaguardia delle nostre specificità e questioni riguardanti la nostra scuola. Abbiamo avuto come ospiti gli ispettori comunali, che ci hanno presentato la situazione per quanto riguarda il rispetto del bilinguismo nel nostro comune e abbiamo avuto anche

la collaborazione di diversi connazionali, che ci segnalavano prontamente tutte le irregolarità che riscontravano in città. Sul rispetto del bilinguismo in tutte le sue forme c'è sicuramente ancora tanto da fare e si può migliorare, non tanto sanzionando, ma mantenendo alto il livello di vigilanza e sensibilità sul tema.

MANDRACCHIO: Quale valutazione dà della collaborazione tra i partiti, tra maggioranza e opposizione in Consiglio? Hanno fatto gli interessi dei cittadini o hanno piuttosto pensato al

confronto politico?

ŠLOSAR: Il confronto politico tra maggioranza e opposizione spesso è inevitabile. L'importante è che sia costruttivo. Per le questioni importanti si è sempre arrivati comunque ad un accordo, salvaguardando gli interessi dei cittadini. Ho potuto notare con piacere, che per quanto riguarda il sociale e i diritti fondamentali dei cittadini, ha sempre prevalso il buon senso dei consiglieri e non l'appartenenza politica.

MANDRACCHIO: Il ruolo della Comunità nazionale italiana a Isola - in quale le sue necessità sono tenute in considerazione da parte del sindaco e dell'Amministrazione comunale, qual è il livello di collaborazione con gli assessorati quan-

do qualche soggetto della CNI (scuola, Comunità degli italiani...) chiede sostegno?

ŠLOSAR: La Comunità nazionale italiana a Isola è fonte di arricchimento sia culturale sia sociale per tutta la città e i suoi cittadini, non solo per i nostri connazionali. Anche la maggioranza se ne rende conto e le riconosce il giusto valore. Il Comune di Isola e il sindaco Kolenc, in particolare modo, hanno sempre sostenuto sia moralmente che finanziariamente la CNI. Il sindaco e i servizi professionali sono sempre stati disponibili e aperti al dialogo per quanto riguarda le nostre necessità.

MANDRACCHIO: In autunno si chiuderà la legislatura. Intende ricandidarsi come Consigliere comunale? Cosa le ha dato quest'esperienza?

ŠLOSAR: All'inizio del mio percorso politico sono stata più che altro un'attenta osservatrice e ho cercato di imparare e trarre il meglio da chi ne sapeva più di me. La presidenza della Commissione delle questioni della nazionalità italiana mi ha permesso di venire a contatto con tutte le leggi, i diritti e le problematiche che ci riguardano ed affrontarle assieme agli altri membri, per proporre le soluzioni migliori. Quest'esperienza mi ha reso ancora più partecipe alla vita comunitaria e ancor più consapevole della necessità di salvaguardare la nostra identità e la nostra presenza sul territorio. Per parlare di una mia ricandidatura è ancora prematuro. Sono tanti i fattori da valutare: uno di questi è il tempo che tolgo alla famiglia.

GIANNI KATONAR

NINO BENVENUTI

»I ricordi più belli della mia esistenza sono legati a Isola d'Istria«

Un uomo che ha fatto sognare l'Italia intera, che da una palestra improvvisata nella propria cantina è riuscito a gareggiare al Madison Square Garden di New York, il ring più famoso del mondo, incrociando i guantoni con i pugili più forti dell'epoca: Giovanni (detto Nino) Benvenuti lo scorso 26 aprile ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno sul ring della vita.

Nel 1957 l'oro agli Europei di Praga, nel 1959 la vittoria agli Europei di Lucerna, nel 1960 il gradino più alto del podio alle Olimpiadi di Roma, imprese alle quali si vanno ad aggiungere da professionista nel 1965 il titolo mondiale dei Pesi superwelter, difeso fino all'anno successivo e il titolo di campione mondiale dei Pesi medi tra il 1967 e il 1970. Un palmarès brillante, che negli anni Sessanta e Settanta lo fece diventare famosissimo: nella sua carriera disputò 90 incontri, tra cui 82 vinti per K.O.



ISOLA: Nino Benvenuti

L'infanzia e l'adolescenza a Isola d'Istria

Nino Benvenuti, parlando del suo paese natio e dei ricordi

ad esso connessi, non nasconde le proprie emozioni.

»Sono legato alle mie radici. Ho un legame molto affettivo con Isola d'Istria, perché a parte il fatto di esserci nato, lì è dove sono sepolti i miei genitori, è il luogo dove sono cresciuto, del quale ho dei ricordi straordinari. Vi ho passato degli anni meravigliosi della mia vita, i ricordi più

belli della mia esistenza sono legati proprio a quel paese«. Con un groppo alla gola racconta dei primi anni della sua vita in quella località che ha visto crescerlo come pugile. Uno sport rude, violento, ma che, come gli piace ripetere, bisogna fare con passione, serietà e dedizione, mai con arroganza: insegnamenti ricevuti dal padre Fernando, dal quale ha ereditato l'amore per il pugilato e che per lui rappresenta la figura più importante della

sua vita. »Mio padre era innamorato della boxe. Era uno sport abbastanza seguito a casa. Lui lo aveva praticato per un periodo, ma mai facendo grandi cose. Di esso parlava come di uno sport genuino, vero, che subito lasciò delle ra-



ISOLA: Nino Benvenuti alcuni anni fa nel centro storico

dici nel mio cuore. Radici tuttora molto forti, che mi fanno pensare a mio padre, a cui ero molto legato. Mi sento portatore della sua passione.

Una cantina, un sacco di iuta riempito di frumento, e al posto dei guantoni dei calzettoni riempiti di stracci: è proprio a casa che Benvenuti comincia a tirare i primi pugni all'età di 13 anni. Poi decide di cominciare ad allenarsi in una piccola palestra, situata sull'attuale Viale Ivan Cankar. Parlando dei primi incontri affrontati, direttamente in piazza, sotto l'occhio di tutti, ricorda ancora che «Isola al tempo era un paese molto sportivo. Aveva una squadra di calcio, l'Ampelea, che giocava in serie C e una ricca tradizione di canottaggio».

Finite le medie aveva iniziato a frequentare il Ginnasio a Capodistria e in quel tempo aveva intrampreso i primi veri allenamenti a Trieste, all'Accademia Pugilistica Triestina, dove conobbe Tiberio Mitri, il suo mito, quello che sognava un giorno di emulare. Ogni giorno si recava nella città giuliana in bicicletta, 60 chilometri di andata e ritorno, per inseguire un sogno che i genitori hanno sempre rispettato. «A quell'epoca non è che ci fossero grandi possibilità. Io poi ero magrolino, ma avevo quella volontà che mi ha portato ad affrontare molte difficoltà» dice sorridendo, quasi non potendo credere che quel ragazzino avrebbe poi coronato il suo sogno, vincendo su ring di mezzo mondo.

La carriera professionale

La sua ascesa comincia vincendo a livello locale tornei regionali e interregionali fino ad arrivare in Nazionale, imbattuto, nel 1955. Dopo le vittorie agli europei di Praga e Lucerna è la volta delle Olimpiadi, competizione a cui ogni atleta aspira. Benvenuti gareggia nei pesi welter e oltre ad ottenere l'oro, viene insignito della prestigiosa coppa Val Barker, destinata al pugile tecnicamente migliore del torneo.

Il 17 aprile del 1967 è una data che rimarrà per sempre incisa a caratteri dorati nella storia del pugilato italiano: primo match tra Benvenuti e l'arcirivale Emile Griffith al

Madison Square Garden di New York. Una notte storica che vedette 18 milioni di italiani alle 4 del mattino incolati alle radioline per seguire la diretta della sfida, diventata poi Match of the Year. Un incontro che vede trionfare il pugile isolano e che gli fa conquistare il titolo mondiale dei pesi medi, strappato a Griffith considerato imbattibile, e facendolo diventare il primo italiano a conquistare questi allori.

Da allora una carriera in discesa, segnando pagine importanti dello sport italiano. Accanto a Marcel Cerdan, Emile Griffith e Carlos Monzón è l'unico non nativo americano ad aver conquistato e difeso più volte il titolo mondiale indiscusso dei pesi medi nella storia del pugilato mondiale. I suoi molteplici traguardi lo hanno portato ad essere iscritto nella International Boxing Hall Of Fame nel 1996.

In un'intervista ha affermato che un campione si vede non solo dai titoli che ha conquistato, ma anche dagli uomini che ha incontrato. E sebbene abbia incontrato persone della levatura di Primo Carnera, Tiberio Mitri, Mohammed Ali, Jake La Motta, Marcel Cerdan, Gaspar Ortega, Denny Moyer, Sandro Mazzinghi, Carlos Monzón e Emile Griffith, con gli ultimi due dei quali ha stretto un forte rapporto di amicizia, dopo il ritiro dall'attività agonistica, nessuno ha avuto una tale influenza su di lui quanto suo padre.

Il ritiro

Dopo la carriera agonistica il campione si trasferì per lavoro a Roma, città che ha sempre portato nel cuore, in quanto «luogo delle più belle vittorie». Nella capitale italiana iniziò l'attività di commentatore degli incontri pugilistici per la RAI, ma si dette anche al cinema interpretando il ruolo di attore in alcune pellicole cinematografiche e televisive. In un'Italia dove il pugilato non è più tra gli sport più popolari, Benvenuti attualmente si impegna a promuovere l'immagine di questa disciplina che ha sfornato nel passato sportivi esemplari e popolari in tutto il mondo.

KRIS DASSENA



ISOLA: Nino Benvenuti in bicicletta come una volta

ILARIA MACCHI

A forza di remi in rotta verso le prossime Olimpiadi giovanili

Tenacia e determinazione sono ingredienti vincenti nello studio e nello sport.

Membro del club di canottaggio isolano Argo, la nostra giovane connazionale Iliaria Macchi ha recentemente vinto l'oro alla tradizionale Regata internazionale di Bled nella categoria Junior, rappresentando la Slovenia. È, inoltre, reduce dai Campionati Europei Junior svoltisi a Gravelines, in Francia, dove si è classificata quarta e si è così aggiudicata il visto per i Giochi Olimpici Giovanili di Buenos Aires in autunno.

MANDRACCHIO: Come ti sei avvicinata al canottaggio e con quale spirito?

ILARIA: Durante l'estate di quattro anni fa, mio padre subì un infortunio e la nostra vacanza saltò. A quel punto a casa mi consigliarono di iscrivermi alla scuola estiva di canottaggio a Isola.

Anche se ero partita scettica, devo dire che già dal primo giorno mi sono entusiasmata. All'epoca, oltre alla scuola, frequentavo anche la scuola di musica, studiavo danza classica e praticavo l'atletica. Per un anno ho conciliato tutto ed è stato veramente faticoso. Poi, avendo concluso il primo grado con lo studio del pianoforte e della danza, ho scelto di concentrarmi solo sul canottaggio intravedendo un futuro. Ben presto venni inserita nel gruppo dei più grandi e gareggiai a livello nazionale arrivando terza. Per me fu una sorpresa e compresi di avere delle potenzialità. Da lì ho sempre aspirato alla vittoria, puntando a salire sempre più in alto sul podio.

MANDRACCHIO: Hai appena concluso il secondo anno del Ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria. Sei una studentessa modello e una brillante sportiva. Come coniughi lo studio e lo sport?

ILARIA: A volte diventa una vera sfida e ovviamente capitano degli alti e dei bassi. Per fortuna, durante l'inverno ci sono solo gli allenamenti, in primavera però, quando inizia la stagione delle gare, a scuola si infittiscono le in-

terrogazioni e le prove scritte, allora sì che diventa un'ardua impresa. Per fortuna ho lo status di sportivo che mi permette di accordarmi con i professori, che sono molto comprensivi e i compagni di classe sono sempre disponibili a prestarmi i propri appunti.

MANDRACCHIO: Con il carico di impegni che ti ritrovi, durante i fine settimana, trovi il tempo per uscire e svagarti

con gli amici, come tutte le ragazze della tua età?

ILARIA: In realtà non mi concedo questo tipo di distrazioni. Spesso mi sento dire «Uh, che peccato! Ma non ti dispiace?». Sinceramente sono felice così, perché poi alla fine la mia vita è il canottaggio e in questo ambiente ho la mia cerchia di amici. I compagni di scuola sono i miei compagni, ma i veri amici li ho trovati al club.

Condividiamo la stessa passione, le stesse

paure, le stesse aspirazioni e poi trascorriamo insieme molto tempo, il che ci permette di conoscerci più a fondo. Oltre al faticoso lavoro di allenamento c'è spazio anche per il divertimento, ma ciò che è importante è che ci comprendiamo e nei momenti di sconforto ci sosteniamo a vicenda. Tutto ciò ci unisce, rende più forti i rapporti e ci compatta facendoci provare il vero senso dell'amicizia.

MANDRACCHIO: Le competizioni alle quali hai partecipato si sono svolte in territorio sloveno, ma anche all'estero. Quanti posti nuovi hai visto?

ILARIA: Tantissimi, non immaginavo che per uno sport si potesse viaggiare tanto. L'anno scorso sono stata due volte in Germania, in Lituania, nella Repubblica Ceca dove ritorno anche quest'estate, quest'anno sono stata in Francia e in autunno volerò in Argentina. Mi rincesce, però, di vedere questi luoghi solo di passaggio, poiché non ci vado come turista.

MANDRACCHIO: Com'è l'atmosfera durante le gare? Hai stretto qualche amicizia?

ILARIA: Nonostante la sana competizione che alimenta le



ISOLA: Iliaria in acqua

regate, il rapporto che si instaura con gli altri rematori è amichevole. Quando ci incontriamo, oltre al saluto, chiacchieriamo e ci confrontiamo.

Ho stretto amicizia soprattutto con i croati, con i quali la comunicazione è facilitata dalla conoscenza della lingua. Ho instaurato, però, dei bei rapporti anche con la canottiera belga, la bulgara, la spagnola, ovvero le rivali che incontro ad ogni importante regata a livello internazionale.

MANDRACCHIO: Nello sport non è facile subire e accettare le sconfitte, anche se inevitabili e fungono da sprone per migliorarsi. Ti sei mai scoraggiata al punto da mollare?

ILARIA: Ad ogni gara imparo qualcosa di nuovo, sia che perda sia che vinca. Anche se ho gareggiato in doppio e in gruppo, la mia specialità resta il singolo dove faccio affidamento solo sulle mie forze.

È capitato che ho avuto momenti di panico e di nervosismo che hanno pregiudicato la gara. Ho imparato come affrontare queste situazioni con insegnamenti che ho acquisito indirettamente.

Magari ne parlo con l'allenatore, mi calmo con il respiro e provo a tranquillizzarmi. Devo ammettere che questa primavera, per una serie di avvenimenti, ho avuto un momento di cedimento. Ero veramente abbattuta ma riflettendo sull'idea di non avere più il canottaggio nella mia vita, ho capito che dovevo continuare.

MANDRACCHIO: Ora che ti appresti a misturarti a livello mondiale, l'allenamento verrà intensificato?

ILARIA: terminate le lezioni, in estate avrò più tempo e quindi gli allenamenti saranno anche due volte al giorno: al mattino è prevista la preparazione principale dedicata alla forza e alla resistenza, al pomeriggio perfeziono la tecnica e faccio esercizi di rilassamento.

MANDRACCHIO: Per ottenere importanti risultati, oltre ad avere delle predisposizioni fisiche e caratteriali, è fondamentale anche la figura dell'allenatore. Che tipo di rapporto avete instaurato?

ILARIA: Il mio allenatore, Iztok Butinar, è diventato per me come uno zio. Non è severo se paragonato ai professori a scuola, verso i quali nutro una certa distanza. Abbiamo instaurato un rapporto di estrema fiducia e nei miei momenti di difficoltà lui è sempre disposto ad aiutarmi. Al club mi sento come in una seconda famiglia.

MANDRACCHIO: Il saldo supporto dei genitori è fondamentale non soltanto come sostegno psicologico, ma anche dal punto di vista pratico per condurti alle preparazioni e seguirti alle gare, come fanno mamma Marisa e papà

Gemaldo.

ILARIA: Indubbiamente hanno un ruolo importantissimo anche perché hanno trasmesso a mia sorella Agnese e me l'amore per il mare e lo sport. Entrambe pratichiamo il canottaggio e il loro è un impegno non indifferente moltiplicato per due. Scherzosamente spesso si paragonano a un taxi sempre in moto. Dopo tutto non hanno nemmeno torto, visto che mi accompagnano agli allenamenti due volte al giorno e a 10 chilometri da casa. Mi rendo conto dei sacrifici che fanno e gliene sono immensamente grata.

MANDRACCHIO: L'adolescenza è una fase della vita, che fa scaturire un senso di fragilità e insicurezza. Lo sport ha contribuito in qualche modo a renderti più forte?

ILARIA: Sì, ho acquistato autostima. Avere fiducia in sé stessi e sentirsi sicuri giova anche alla prestazione sportiva, poiché alle gare bisogna andare sempre convinti di farcela. Anche se sai di avere accanto il campione del mondo, non ti devi mai scoraggiare e darti per vinto già in partenza,

ma combattere fino alla fine. A prescindere da chi hai davanti, devi sempre dare il massimo: è questo che conta.

MANDRACCHIO: Vedi delle analogie tra lo studio e lo sport?

ILARIA: In entrambi ci vuole costanza e bisogna essere determinati. Oltre a ciò è importante la tenacia, la perseveranza, la serietà e l'impegno. Se riscuoti successo sei stimolato ad affrontare il resto con serenità. Come ad esempio quando una gara va

bene sono ancora più motivata ad applicarmi nello studio. Praticamente traggono beneficio l'uno dall'altro.

MANDRACCHIO: Quali sogni conservi per il futuro?

ILARIA: Il sogno di ogni sportivo è di arrivare alle Olimpiadi. Il primo passo l'ho già fatto per quelle giovanili. Spero di vincere e un giorno di diventare una campionessa olimpionica.

MANDRACCHIO: Hai già qualche idea su quale professione ti piacerebbe intraprendere?

ILARIA: Già da alcuni anni sono orientata verso la medicina e la psicologia. Non so se andrò a Trieste o magari all'estero.

MANDRACCHIO: Pensi di continuare con il canottaggio anche nel prossimo futuro, con gli impegni universitari?

ILARIA: Tra due anni non so' cosa mi troverò davanti, è ancora lontano. Di una cosa però sono certa: sceglierò un ateneo vicino all'acqua. Se andrò in un college all'estero, dove potrò studiare e remare, allora sarò perfetta.



ISOLA: La famiglia Macchi al completo

MARIELLA MEHLE

LABORATORI ESTIVI A PALAZZO MANZIOLI

Gioco e creatività per insegnare ai bambini storia e tradizioni locali

Passare un'estate all'insegna della creatività, del gioco, ma anche di una maggiore conoscenza del territorio: è la formula che pure quest'anno caratterizzerà la sorveglianza estiva, organizzata dalla CAN a palazzo Manzioli per tutto il mese di luglio a favore dei bambini dai 6 ai 10 anni. La prima settimana sarà l'artista e l'insegnante di educazione figurativa Fulvia Grbac ad animare i bambini con un tema storico: il Medioevo. "Cercheremo di conoscere meglio quest'epoca, visto che pure in Istria c'è un ricco patrimonio, dai libri scritti a mano e tanto altro, come lo Statuto di Isola. I laboratori consentiranno ai nostri piccoli ospiti di avere una prima conoscenza dell'arte e storia medievale, ma non solo: sarà un'occasione per avvicinarli all'Istria perché in quest'ambito è prevista una gita a Valle e la visita ai castelli di Sanvincenti

alcune di esse quest'esperienza ha rappresentato il primo approccio al mondo del lavoro. Una settimana che si prospetta molto ricca: la mattina è prevista una favola con l'utilizzo di dadi illustrati che già esistevano nel Medioevo, ci sarà inoltre un dibattito con un esperto, che potrà essere un architetto o un archivista, compatibilmente con l'età dei bambini. "E poi daremo massimo spazio alla creazione di disegni, di vari oggetti,

sculture in cui la parola d'ordine è libertà all'inventiva e alla fantasia dei bambini. Generalmente sono molto collaborativi, pieni di energia, pronti ad aiutare, scoprire novità e soprattutto a creare. Senza il supporto della CAN, soprattutto finanziario, tutto ciò non sarebbe possibile, anzi, la richiesta per la sorveglianza estiva è nettamente aumentata. Lo scopo è anche quello di far conoscere la realtà della Comunità Nazionale Italiana, di promuovere la lingua e la cultura. È un contatto che va instaurato sin da bambini, pure con le persone che non sono di nazionalità italiana,

ma che frequentano le nostre scuole ed istituzioni. È importante che conoscano la storia locale e le origini, trovo altrettanto fondamentale portare vita a palazzo Manzioli. Le passioni iniziano in quell'età, dai 6 ai 10 anni, che può essere per la musica, per il disegno o per altro" spiega la Grbac. L'ultimo giorno dei laboratori con Fulvia e il suo team, è dedicato alla mostra conclusiva: "Generalmente è un'esposizione molto ricca, tanto che



PALAZZO MANZIOLI: serata di presentazione della settimana di laboratorio e dei lavori creati dai partecipanti (foto: archivio CAN, 2017)

a volte non riusciamo ad esporre tutti i lavori" conclude la nostra interlocutrice, dicendosi certa che pure questa edizione sarà un successo e lascerà dei ricordi indimenticabili sia alle mentori sia ai bambini.

CLAUDIA RASPOLIĆ



PALAZZO MANZIOLI: racconto della favola con i dadi illustrati (foto: archivio CAN, edizione 2017)

– nelle vicinanze c'è un nuovo parco medievale, aperto proprio poco fa. Saremo accolti da un'associazione locale che ci riporterà indietro nel tempo, tramite uno spettacolo e con chissà quali altre sorprese", ci spiega con entusiasmo e un pizzico di mistero specificando che - trattandosi di gruppi sino a 40 bambini - si avvalerà dell'aiuto di altre persone, anche di studentesse. In due lustri di attività si sono succedute numerose collaboratrici e per



PALAZZO MANZIOLI: Fulvia Grbac nei preparativi

ISOLA E I SUOI LUOGHI D'ARTE

Spalancate le porte alla sedicesima edizione della «Notte Estiva dei musei»

L'iniziativa nazionale «Notte estiva dei musei», svoltasi il 16 giugno scorso, ha riunito artisti e pubblico nei numerosi luoghi dedicati all'espressione artistica della nostra cittadina.

Si tratta della più grande campagna promozionale di musei e gallerie su scala nazionale, che una volta all'anno apre le porte ai visitatori gratuitamente. Vi partecipano 59 località con 71 enti che organizzano quasi 400 eventi per l'occasione con lo scopo di presentare al pubblico musei, gallerie e altre istituzioni che conservano e rappresentano il patrimonio culturale in Slovenia. L'evento di Isola è stato organizzato da

loro obiettivi vari artisti locali all'opera. La seconda tappa sono state la galleria DRAT con i suoi gioielli artigianali e la galleria OI, dove si sono riuniti vari artisti della scena internazionale che hanno scelto Isola come nuova casa.

I partecipanti e gli espositori, accompagnati dal Coro maschile Delfin, che ha



NOTTE DEI MUSEI: una delle mostre aperte al pubblico



NOTTE DEI MUSEI: evento al Largo alla spina

regalato un'esibizione a tutte le inaugurazioni, si sono poi diretti verso la galleria Alga, la galleria Insula, il Museo Isolana o Casa del mare, la Sala del Sole e la galleria Salsaverde, dove oltre all'intervento canoro, la connazionale Dorina Beržan ha omaggiato i presenti con la lettura di una sua poesia.

La notte ha raggiunto il culmine a Palazzo Manzioli, dove tradizio-

ha spiegato l'organizzatrice culturale della CAN di Isola.

Ad esporre quest'anno, in una mostra genericamente molto varia, sono stati Fulvia Grbac con le sue grafiche, Remigio Grizonič con alcune fotografie e Paride Di Stefano con due opere create con matite colorate e carboncino.

Rok Kleva Ivančič si è presentato con delle pitture e Zarja Ražman, giovane artista che ha da poco concluso gli studi, ha scelto alcune opere in tecnica mista.

MAJA CERGOLO

la Comunità Autogestita della Nazionale Italiana di Isola, la Galleria Insula, il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni di Isola, la Galleria Salsaverde, l'Associazione isolani, il Fondo pubblico della Repubblica di Slovenia per le attività culturali e il Museo Isolana.

Il giro dei luoghi espositivi ha avuto inizio in via Lubiana, presso il Posto degli Isolani, dove ad esporre sono stati i membri del secondo e del terzo gruppo fotografico dell'Università della terza età «Morje» di Isola guidato da Remigio Grizonič, i quali hanno immortalato nei

nalmente nel mese di giugno si organizza la mostra intitolata «Isolani», nella quale viene presentata la produzione annuale dei nostri artisti.

A fare gli onori di casa è stata Agnese Babič. «È il sesto anno che partecipiamo alla Notte estiva dei musei, a Palazzo Manzioli ospitiamo gli artisti vicini alla Comunità Nazionale Italiana»



NOTTE DEI MUSEI: Agnese Babič all'apertura di Palazzo Manzioli

ANZIANI E BAMBINI: ricchezza gli uni per gli altri

Gli anziani e i bambini stanno bene insieme e sono ricchezza gli uni per gli altri: ne sanno qualcosa gli alunni delle classi prima A e prima B. Gli anziani della Casa del pensionato di Isola ed i loro dipendenti, durante l'anno scolastico, hanno ospitato spesso gli scolari più piccoli della nostra scuola. Alcuni dei presenti hanno quasi un secolo, mentre i nostri alunni hanno in media sei anni. Sono stati momenti importanti, che hanno consolidato la collaborazione intergenerazionale tra la scuola elementare e la locale Casa del pensionato arricchitasi con questi nuovi e simpatici capitoli. Infatti, le insegnanti e le dipendenti della Casa del pensionato hanno riconosciuto il positivo impatto che hanno le visite sull'umore e sulle emozioni degli anziani ospiti della struttura. Un'esperienza che si prefigge in primo luogo tre obiettivi: l'incontro come occasione per costruire nuove relazioni; la custodia e la trasmissione del patrimonio storico e

culturale; il riconoscimento del ruolo dei nonni. I bimbi hanno reso visita agli ospiti della struttura, che li aspettavano impazienti, portando con sé un po' di buon umore. Gli alunni si sono esibiti senza



timore e con intraprendenza recitando filastrocche, poesie, eseguendo canzoni e balli. Gli incontri si concludevano con canzoni istriane cantate in coro da tutti i presenti. Nell'ultimo incontro avvenuto

in una calda mattina di maggio, i bambini hanno mostrato entusiasmo ed allegria nell'interazione con gli ospiti della struttura: sorrisi, risate, accompagnati dalle loro urla gioiose, sono stati il tema principale della giornata che si è conclusa con un "Tanti auguri a voi" dedicato ai simpatici amici che hanno compiuto il compleanno nel mese di maggio ed il taglio di un'enorme torta. L'esperienza è stata una fonte di crescita e sarà senz'altro ripetuta nel prossimo anno scolastico. L'incontro, oltre ad avere valore didattico, attribuisce anche un valore educativo e sociale, poiché permette l'incontro di due mondi, quello degli anziani e quello dei bambini. In futuro la nostra scuola sarà sicuramente disponibile per svolgere ancora il volontariato presso questa sede che, agli alunni non costa niente ma ai simpatici nuovi amici rende molto. Gli alunni sono stati lodati da tutti i presenti dell'Istituto isolano, dipendenti compresi.

MIFEST

IV° Festival della Comunità Nazionale Italiana

Venerdì 8 giugno, i bambini dell'Aquilone Rosso della Scuola materna L'Aquilone di Isola e alcune alunne della Scuola elementare "Dante Alighieri", hanno partecipato alla IV° edizione del Festival della Comunità Nazionale Italiana svoltosi presso la Taverna, in Piazza Carpaccio a Capodistria, organizzato dal Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo Carlo Combi, in collaborazione con l'Unione Italiana e la CAN Costiera.



Muniti di entusiasmo e tanta allegria, i bambini dell'asilo si sono esibiti sulle note di una famosa canzone della cantautrice italiana Elisa intitolata "A modo tuo". Una mattinata ricca di emozioni e novità, che sensibilizzano i bambini alla conoscenza del loro territorio e di tutte le manifestazioni che lo accompagnano, nonché la curiosità di conoscere e apprendere la lingua italiana anche attraverso l'ascolto delle canzoni proposte dai loro coetanei iscritti alle Istituzioni

italiane del Litorale.

La Scuola materna ha inoltre aderito all'iniziativa, esponendo in una banca-rella gli elaborati e i progetti nei quali sono stati coinvolti i bambini di tutte le sezioni durante l'anno scolastico.

La manifestazione è un'ottima occasione d'incontro, di scambio di esperienze e attività. I partecipanti e i visitatori hanno modo di vedere le molteplici atti-

vità che vengono svolte dai vari Istituti, associazioni e Comunità degli italiani che operano sul territorio.

Il nostro Istituto partecipa tutti gli anni al MIFEST e quest'anno la scuola elementare è stata rappresentata dalle alunne Hava e Anastasija che in modo semplice e simpatico hanno illustrato i risultati ottenuti nei progetti europei Erasmus+ ed EU4Me a cui hanno preso

parte negli ultimi anni. Oltre ai progetti le alunne hanno presentato materiali promozionali e manufatti creati durante le attività scolastiche. Fiore all'occhiello naturalmente il famoso calendario che da decenni distingue la nostra scuola. Un prodotto ideato e creato nella scuola che raccoglie i migliori lavori grafici di tutto l'Istituto.

UNO PER TUTTI E TUTTI PER UNO

In occasione della fine dell'anno scolastico la Scuola elementare "Dante Alighieri" ha organizzato uno spettacolo che ha coinvolto gli alunni di tutte le classi della scuola e i bambini della Scuola materna "L'Aquilone". Il giorno 7 giugno l'esibizione si è tenuta nella palestra, visto il tempo incerto che non prometteva bene. E, comunque, senza sipario e senza scenografia si è potuto cogliere negli occhi spalancati dei bambini la loro gioia, i loro sorrisi e la spontaneità che li caratterizza. La scenografia preparata, ma che non è potuta essere utilizzata ora



può essere ammirata sul soffitto dell'entrata principale. Più di 150 bambini sono stati in grado di regalare uno spettacolo

dove è stato inevitabile comprendere la capacità di educare, attraverso la musica, il ballo, i giochi e la creatività come puro e sano divertimento. Alla fine dello spettacolo bambini, alunni, genitori e lavoratori pedagogici si sono trattenuti per un rinfresco molto gradito, preparato dal personale della cucina scolastica che è stata anche un'occasione per stare insieme al di fuori delle mura scolastiche. Hanno dimostrato di essere un gruppo affiatato e hanno imparato che l'unione fa la forza ed in fine potuto urlare: "Uno per tutti e tutti per uno".

ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

Si è concluso un altro capitolo nella storia della scuola elementare "Dante Alighieri". È stato un viaggio esaltante, appassionante, avvincente, ricco di sorprese ed inattese novità che hanno portato i bambini e gli alunni a scoprire il mondo che li circonda, ma soprattutto li ha condotti a riconoscere e ad apprezzare ciò che di buono e di bello c'è in ognuno di loro. L'anno passato è trascorso all'insegna di attività intense ed impegnative, ma sicuramente ricche di soddisfazioni che hanno permesso agli insegnanti di trasmettere ai propri alunni valori e insegnamenti che si spera durino tutta la vita. Facendo un po' il punto dell'anno scolastico appena trascorso, sono stati tanti i progetti ed i concorsi ai quali i ragazzi hanno potuto partecipare e distinguersi, dalle Gare

Canguro e Matematicus Logicus di matematica, ai concorsi letterari della CAN e della comunità "Pasquale Besenghi degli Ughi", al progetto internazionale "Europa e i giovani", per citarne solo alcuni.

Ques'anno inoltre si è concluso il progetto Erasmus +, European Possibilities, al quale la scuola ha partecipato durante gli ultimi tre anni; è stata un'opportunità che ha permesso a numerosi alunni e lavoratori della scuola di acquisire nuove esperienze e nuove conoscenze, nonché di confrontarsi con i propri pari in un contesto internazionale. L'anno trascorso è stato purtroppo anche un anno segnato da avvenimenti non sempre piacevoli come l'allagamento della scuola, che finalmente in queste settimane si sta risolvendo con l'inizio dei lavori di risanamento. Il

percorso didattico quest'anno si è concluso con un programma culturale, durante il quale gli alunni della scuola si sono esibiti in numeri musicali e recitati, ciascuno di essi con un significato profondo e un messaggio di tolleranza e accettazione da tramandare ai ragazzi. Allo spettacolo è seguito l'ormai tradizionale quiz preparato dagli insegnanti, nel quale gli alunni si sono confrontati in domande di cultura generale, ma anche episodi divertenti capitati durante l'anno. La giornata si è conclusa con la consegna delle pagelle ai ragazzi che, soddisfatti di aver concluso un altro anno del loro percorso scolastico, hanno dato inizio alle tanto attese vacanze estive. Auguriamo agli alunni e alle loro famiglie delle vacanze rilassanti, serene e ricostituenti. All'anno prossimo.

KINO OTOK – ISOLA CINEMA

preludio estivo di elogio all'autenticità cinematografica

Dal 6 al 10 giugno, Isola ha ospitato la 14esima edizione del festival internazionale del cinema Kino Otok, ovvero Isola Cinema. Attrahendo più di 8000 visitatori e presentando oltre 100 tra corto e lungometraggi, l'organizzazione dell'evento non sarebbe fattibile senza la forte collaborazione con gli enti locali, tra cui il Centro comunale per la cultura e lo sport, la CAN di Isola e lo stesso Comune. Le proiezioni cinematografiche hanno avuto luogo a cielo aperto, in riva al mare e nei cinema. A Isola, fulcro e cuore del Festival, col passare degli anni, le timide storie di vita hanno preso sempre più slancio e coraggio per potersi presentare nel Cinema Art Odeon di Isola, sulla spiaggia di Punta Gallo e in Piazza Manzioli. Nel frattempo i film d'autore provenienti dall'America latina, dal Giappone, dal Portogallo, dall'Ungheria, dalla Finlandia, dalla Norvegia, dall'Italia e da molti altri Paesi, diversi per tempi e spazi, si sono fatti vedere e



ISOLA: grandissima partecipazione alla 14. esima edizione del Festival

sentire fino a Cerknica, Tolmino, Sesana, Idria e Lubiana. L'idea di portare sul territorio sloveno film poco conosciuti e difficilmente accessibili al pubblico, provenienti dall'Asia, dall'Africa, dall'America latina, da luoghi lontani geograficamente e mentalmente da noi, ma certamente intrinseci di emozioni, di carattere, di diversità, è nata nel 2003. «È stata una serie di coincidenze che ha portato gli ideatori del Festival – Jan Cvitkovič e Vlado Škafar, due filmografi – a scegliere Isola come palcoscenico di un festival internazionale di film d'autore, istituto volto alla crescita e all'incremento della cultura cinematografica, scostandosi dal carattere commerciale dell'industria megalomane» commenta Tanja Hladnik, direttrice del Festival dal 2015 e aggiunge «al centro del programma di attività rivolto a tutte le generazioni, si pongono i film d'autore internazionali, con l'intento di instaurare un dialogo tra l'arte cinematografica, la letteratura,

la musica e l'arte figurativa. Questo dialogo permette di stimolare la profonda e viva interazione tra autore e pubblico e d'altronde il lavoro di Kino Otok, che avviene maggiormente su un territorio che è epicentro di diverse culture, rispecchia il leit motiv del Festival: accessibilità nel significato più esteso». L'edizione di quest'anno ha portato parecchie novità, tra le più importanti di certo il ritorno di Isola Cinema a Piazza Manzioli. A proposito la direttrice Hladnik afferma con molta soddisfazione: «L'edizione del Festival appena passata ha visto molte peculiarità: in primo luogo, dopo un anno di pausa, siamo tornati in Piazza Manzioli, nel centro storico di Isola. L'anno scorso non è stato possibile a causa di problemi di budget e di altre complicazioni organizzative, ma per la gioia di moltissimi visitatori, quest'anno l'esecuzione è stata possibile anche grazie agli accordi con Bruno Zaro del Manzioli Wine Bar. La filosofia da seguire è stata molto semplice:



ISOLA: Serata in Piazza Manzioli

se portiamo il film come cosa viva in un centro storico vivo, bisogna dare spazio a tutto ciò che rappresenta e adattarsi agli ingranaggi preesistenti». Durante il colloquio Tanja Hladnik non ha potuto fare a meno di sottolineare l'intensa collaborazione che intercorre tra il Kino Otok e la Comunità nazionale italiana, una sinergia vitale per l'esecuzione del Festival: «La CAN è coprodottrice del Festival fin dai suoi inizi, la cooperazione avviene soprattutto su un piano organizzativo e logistico, anche perché una grande parte del programma si tiene a Palazzo Manzioli. Parlando molto sinceramente, con la mano sul cuore, devo dire che è una delle collaborazioni più piacevoli, gradevoli e costruttive, soprattutto grazie alle persone con cui lavoriamo, tra cui Agnese Babič, coordinatrice culturale. Tra i due enti intercorre un legame di rispetto reciproco».

VITA VALENTI

Il mese del Mandracchio

Notizie e foto su Isola e i suoi eventi



La Piasa Picia a Gallezano (3 giugno 2018)

ALCUNI ATTORI della filodrammatica

“Piasa Picia” della Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” hanno partecipato all’evento “I bambini ci raccontano...”, organizzato dalla CI di Gallezano. L’evento ha visto la presentazione della ricerca svolta dai bambini della scuola elementare “Giuseppina Martinuzzi” di Gallezano, nonché lo svolgimento di un simpatico programma culturale. A esibirsi sono stati il gruppo ritmico della CI di Gallezano, la scuola di ballo “Rosso Latino”, la CI di Castelvenere e la filodrammatica nostrana, che ha presentato tre sketch. Molto apprezzati tutti i numeri in programma e anche gli attori di “Piasa Picia”, capitanati dal mentore Ruggero Paghi, a fine esibizione sono stati accompagnati da sonori applausi.



Tre, due, uno, ciak si gira (5 giugno 2018)

UNA SERATA tutta hollywoodiana a Isola, in occasione dell’ultimo spettacolo di stagione a Palazzo Manzoli, organizzato dalla Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” prima della chiusura estiva. Attori e protagonisti della serata i giovani dell’EtnoTeatro e i Pici de Soto el Fontego: Arne, Erin, Iven, Lapo, Luana e Sara con il loro primo video amatoriale intitolato “A su scoio... la nostra Ponta de Galo”, vincitore del secondo premio al “Concorso Video 2018” nell’ambito della manifestazione “Festival dell’Istroveneto” organizzato dall’Unione Italiana in collaborazione e con il patrocinio della Città di Buie, della Regione istriana e dell’UPT, un breve racconto in dialetto che ci riporta allegramente al passato ripercorrendo e riesumando alcuni luoghi storici di Isola. Lo stesso video è stato poi riproposto in versione “Papere e intoppi”.

La pioggia non ferma il Mifest (8 giugno 2018)

A CAUSA della pioggia e del vento mattutino, i tanti partecipanti con relative bancarelle al loro seguito, si sono dovuti spostare al riparo, presso il vecchio

magazzino del sale di Piazza “Carpaccio”, dove nonostante lo spazio più esiguo hanno comunque avuto modo di dare vita ad una piacevole giornata.

Tante le persone presenti, non soltanto appartenenti alla minoranza italiana, che hanno potuto godere di quanto offerto dalle numerose bancarelle, ma anche dello spettacolo sul palco, prima ad opera dei bambini delle varie Scuole per l’infanzia della CNI, poi grazie alle canzoni di alcuni gruppi di ragazzi. Il tutto è stato intervallato dagli interventi della presentatrice di giornata, Jessica Acquaviva, la quale ha dato la parola anche a diverse autorità, tra cui il vicesindaco di Capodistria e Presidente della CAN Costiera, Alberto Scheriani, che si è detto felice di partecipare e ha invitato i connazionali a mantenere vive le proprie tradizioni. Dopo la pausa pomeridiana, l’evento è proseguito alla sera presso la Sala “San Francesco d’Assisi”, sempre

a Capodistria, dove si è tenuta la manifestazione canora “Dimela Cantando”, parte del Festival dell’Istroveneto, giunto quest’anno alla sua settima edizione e promosso dall’Unione Italiana in collaborazione con numerose istituzioni.



Presentazione dei candidati ai vertici della CI Besenghi (14 giugno 2018)

ISEGGIA PALAZZO MANZIOLI saranno aperti domenica, 8 luglio dalle 7,30 alle 19,30. Nell’occasione si voterà anche per il Presidente dell’Unione Italiana, con candidato unico Maurizio Tremul, nonché per il Presidente della Giunta esecutiva UI, incarico per il quale sono in corsa Marin Corva e Sandro Damiani. Chi non sarà in sede il giorno del voto, potrà esprimersi anticipatamente giovedì, 5 luglio dalle 18 alle 20.

La prima a presentarsi è stata Simona Angelini, unica candidata al posto di rappresentante della Besenghi per l’Assemblea dell’Unione Italiana

con l'obiettivo di creare un'attiva collaborazione tra la CI e l'Unione Italiana. Per i tre posti del Comitato di Controllo sono sei i pretendenti: Ilenia Šavron, Ilaria e Teura Raschini, Roberto Jakomin, Dolores Bressan e Roberto Sau. Per i quattro posti del Comitato Direttivo, sono state presentate in totale dieci candidature, di cui sei autonome: Katja Dellore, presidente uscente, si è candidata in quanto vorrebbe proseguire il percorso iniziato durante il suo attuale mandato. Alessandra Božič, della lista 2018-2022, attuale presidente del Coro Haliaetum, desidera incrementare le attività del coro e degli altri gruppi, nonché aprire il palazzo anche ad attività aggregative quali il gioco delle carte. Miriam Feder se eletta metterebbe a disposizione il suo bagaglio di esperienze e capacità puntando molto sul dialogo e sull'attiva collaborazione tra vari enti, anche della maggioranza. Elena Mendizza desidera utilizzare l'esperienza acquisita da presidente dell'associazione "Alle Porte" a beneficio della comunità, contribuendo a organizzare eventi culturali e a incrementare il contatto della CI con associazioni della maggioranza. Simona Korošec, mentore del Gruppo Noi per Voi e attivista della CI, è fiera del suo retaggio culturale e vorrebbe promuoverlo, anche tra i giovani. Infine si sono presentate Alenka Merkandel, da anni attivista della filodrammatica "Piasa Picia" e Klara Antolovič, anche lei attiva in vari

gruppi della CI, entrambe della lista 2018-2022. La Antolovič auspica di poter instaurare una collaborazione tra giovani e anziani. Assenti giustificati Luka Šlosar, David di Davide e Blanka Radolovič Čebular. Per concludere la serata si è presentato Robi Štule, della lista 2018-2022, unico candidato a presidente. Il suo desiderio è quello di portare avanti le attività della CI, fare gli interessi di tutti i gruppi e lavorare in armonia, instaurando una proficua collaborazione anche con l'altra comunità isolana, con l'auspicio che un giorno si possa arrivare all'unione delle due.

Conclusione delle attività della Besenghi (15 giugno 2018)

I PRIMI a esibirsi sono stati due giovanissimi musicisti del gruppo di violino delle insegnanti Sonja Horvat e Cristina Verità. Il palco è stato poi lasciato al Coro Haliaetum che, diretto dal maestro Giuliano Goruppi, ha eseguito quattro brani di stampo popolare. I Primo Taio di Enzo Hrovatin per l'occasione sono stati rappresentati da due chitarre, che hanno eseguito due pezzi. Finita la parte musicale, è stato lasciato spazio alla parte cinematografica e



teatrale. Sono stati proiettati due video creati dal gruppo di cinematografia, guidato da Ruggero Paghi e Roberto Jakomin, ovvero "Gialo al Manzioli", terzo premio per la categoria Under18 al Festival dell'Istrovneto, e "I maghi di Sissiole", realizzato in collaborazione con la SE Vincenzo e Diego de Castro di Pirano. A concludere il programma culturale è stata la filodrammatica Piasa Picia, con mentore Ruggero Paghi, che ha divertito il pubblico con la scenetta "Una favola par grandi".



Viaggio nello spazio (19 giugno 2018)

DURANTE la mattinata di martedì, presso la Sala Nobile di Palazzo Manzioli è stato inscenato uno spettacolo che aveva come tema principale il sistema solare. A recitare sono stati gli alunni della 5a classe, della sede di Sicciole della scuola elementare Vincenzo e Diego de Castro di Pirano. Il pubblico è, invece, stato composto da una cinquantina di bambini provenienti dalle sezioni finali della scuola materna l'Aquilone, nonché dalle



classi 1A e 1B della scuola elementare Dante Alighieri.

I Primo Taio riempiono Piazza Manzioli (21 giugno 2018)

LA SERA del solstizio d'estate, il gruppo di chitarra e canto della Comunità degli italiani »Pasquale Besenghi degli Ughi«, Primo Taio si, si è esibito in un concerto di fine anno scolastico. A introdurre la serata è stata la presidente della CI, Katja Dellore, che ha colto l'occasione per augurare ai presenti delle buone vacanze. La parola, o meglio la chitarra, è poi passata nelle mani dei musicisti guidati da Enzo Hrovatin, che in un'ora di concerto hanno dato prova di grande talento musicale e canoro, esibendosi in un repertorio molto vario, da »Wonderwall« degli Oasis, a »Bambola« di Patty Pravo, catturando anche l'attenzione di chi passava per caso nelle vicinanze di Piazza Manzioli, che verso la fine del concerto si è riempita per bene. A esibizione terminata, il mentore dei Primo Taio, Enzo Hrovatin, ha invitato il pubblico a iscriversi al gruppo che tra qualche anno spegnerà dieci candeline e che riunisce musicisti di ogni età.